*Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi*

# *Notizie dal Gruppo Missionario*

# *n. 4*

## Elenco di quanti impegnati nel lavoro Missionario sono stati uccisi nell'anno 2008

Come di consueto alla fine dell'anno, l'Agenzia Fides pubblica l'elenco degli operatori pastorali che hanno perso la vita in modo violento nel corso del 2008. Secondo le informazioni in nostro possesso, quest'anno sono stati uccisi **17 sacerdoti, 1 religioso e 2 volontari laici**.
Guardando alle scarne note biografiche di questi fratelli e sorelle **uccisi nel 2008**, non si può ignorare che tutti abbiano consacrato la loro vita, in situazioni e contesti profondamente diversi, secondo i propri carismi e attitudini e nella limitatezza della natura umana, all'unica missione di annunciare e testimoniare l'amore di Cristo, morto e risorto per la salvezza dell'uomo.
**Senza eroismi o proclami solenni**, non hanno esitato a mettere quotidianamente a rischio la propria vita in tanti contesti di sofferenza, di povertà, di tensione, per non far mancare a quanti li circondavano, il soffio vitale della speranza cristiana, poiché "*il presente, anche un presente faticoso, può essere vissuto ed accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino*" (Spe salvi,1).
Molti sono stati uccisi in apparenti tentativi di rapina o lungo le strade che percorrevano per svolgere il loro ministero. Altri sono stati eliminati solo perché opponevano tenacemente l'**amore** all'odio, la **speranza** alla disperazione, il **dialogo** alla contrapposizione violenta.
Altri ancora sono stati sorpresi mentre erano immersi nella preghiera, ad attingere nutrimento e forza spirituale per portare avanti la loro missione, e sono così passati dall'adorazione all'incontro con il Padre.
**Il loro sangue tuttavia, "*non invoca vendetta, ma riconcilia. Non si presenta come accusa, ma come 'luce aurea'… si presenta come forza dell'amore che supera l'odio e la violenza, fondando così una nuova città, una nuova comunità*".** (Benedetto XVI, omelia, 29 giugno 2008).
"*Da ciò possiamo trarre una lezione quanto mai importante per ogni cristiano. L'azione della Chiesa è credibile ed efficace solo nella misura in cui coloro che ne fanno parte sono disposti a pagare di persona la loro fedeltà a Cristo, in ogni situazione. Dove manca tale disponibilità, viene meno l'argomento decisivo della verità da cui la Chiesa stessa dipende*". (Benedetto XVI, omelia 28 giugno 2007).

**ASIA**
**Mons. Paulos Faraj Rahho**, Arcivescovo Caldeo di Mosul (**Iraq**), rapito al termine della Via Crucis, all'uscita della chiesa dello Spirito Santo, la stessa dove, un anno prima, il 3 giugno 2007, erano stati uccisi il parroco e tre diaconi, e poi fatto ritrovare cadavere.
**Don Bernard Digal**, Orissa (**India**): il primo sacerdote cattolico rimasto ucciso nella campagna di violenza anticristiana in Orissa che ha provocato, secondo i dati forniti dalla Conferenza Episcopale Indiana, **81** morti; **22.236** profughi e oltre **40.000** persone fuggite dal distretto di Kandhamal; **450** villaggi colpiti dai disordini; **4.677** case distrutte; **236** chiese e **36** fra conventi, istituti e aule religiose distrutti; **5** sacerdoti cattolici e **15** pastori percossi violentemente, **una suora** violentata e umiliata pubblicamente.
Ancora in **India**, il sacerdote carmelitano **P. Thomas Pandippallyil**, mentre si recava in un villaggio per celebrare la Santa Messa.
Nell'**India settentrionale** ritrovati i corpi senza vita di un sacerdote cattolico, **p. Samuel Francis**, e di una volontaria laica, **Mercy Bahadur**, che avevano scelto una vita eremitica in un "ashram", monastero indù adattato alla tradizione cristiana. Secondo la Conferenza Episcopale dell'India, l'omicidio sembra la conseguenza di un tentativo di rapina.
Nello **Sri Lanka**, terreno di scontri fra l'esercito e i ribelli tamil, ucciso il sacerdote **Mariampillai Xavier Karunaratnam**, attivista per i diritti umani, fautore del dialogo e della riconciliazione, fondatore e presidente dell'organizzazione "North East Secretariat on Human Rights.

**Padre Jesus Reynaldo Roda**, OMI (Missionari Oblati di Maria Immacolata) ucciso a colpi d'arma da fuoco durante un tentativo di rapimento a Tabawan (**Filippine**), dove guidava una piccola stazione missionaria, gestendo programmi di istruzione e di dialogo interreligioso. Secondo la Conferenza Episcopale delle Filippine, il sacerdote aveva già ricevuto minacce da parte di dissidenti islamici legati al gruppo Abu Sayyaf , ma aveva rifiutato la scorta.
La piccola comunità cattolica del **Nepal** conta il suo primo sacerdote ucciso, il Salesiano **p. Johnson Moyalan**. Ucciso con due colpi di arma da fuoco da un gruppo di uomini armati nella missione salesiana di Sirsia, a circa 15 km dai confini **tra l'India e il Nepal**, forse a causa di un tentativo di furto o di estorsione, ma si considera anche la possibilità che autore dell'omicidio sia un gruppo di estremisti indù che in passato ha minacciato le comunità cristiane e musulmane.

**AMERICA**
In **Messico**, **Don Julio Cesar Mendoza Acuma**, morto in seguito all'aggressione subita nella sua casa parrocchiale e **don Gerardo Manuel Miranda Avalos**, ucciso da un colpo di pistola al petto.
Nella sua abitazione a Caracas (**Venezuela**) trovato cadavere il sacerdote **Pedro Daniel Orellana Hidalgo**. Sul corpo segni di strangolamento, le mani legate, un bavaglio sulla bocca e diverse escoriazioni. Dal suo appartamento erano stati rubati oggetti personali.
**Don Jaime Ossa Toro**, dell'Istituto per le Missioni estere di Yarumal, accoltellato a Medellin (**Colombia)**, trovato nella sua abitazione accanto alla chiesa di Emaús, dove era parroco.
**Don Nilson José Brasiliano**, ucciso a coltellate nello stato brasiliano del **Paranà** e gettato in una scarpata lungo la strada, tra la paglia ed il fogliame, vittima di una rapina.

**AFRICA**
In **Kenya P. Michael Kamau Ithondeka**, vice Rettore del Mathias Mulumba Senior Seminary di Tindinyo, ucciso ad un posto di blocco illegale stabilito da una banda di giovani armati sulla strada Nakuru–Eldama, nella Rift Valley, la zona dove sono più violenti gli scontri e le vendette a sfondo etnico e **P. Brian Thorp**, dei missionari di Mill Hill, ritrovato senza vita nella canonica della sua parrocchia a Lamu (Mombasa), forse vittima di una rapina a mano armata avvenuta nella notte.
**Fratel Joseph Douet**, 62 anni, dei Fratelli dell'istruzione cristiana di San Gabriele, assassinato a Katako (**Guinea Conakry)**, nel collegio che aveva fondato. Mentre era in preghiera alcuni malviventi lo hanno legato e gli hanno messo un sacco in testa, soffocandolo, probabilmente a scopo di rapina.
**Don John Mark Ikpiki**, ucciso ad Isiokolo (**Nigeria**), a poca distanza dalla stazione di polizia locale, da rapinatori che volevano rubare la sua automobile, poi ritrovata abbandonata.
Nella martoriata **Repubblica Democratica del Congo** anche il volontario laico dell'AVSI **Boduin Ntamenya**, ucciso mentre in zona di guerra stava svolgendo il suo lavoro, che consisteva nell'appoggiare e sostenere gli insegnanti e gli studenti che lavorano e studiano in zone di conflitto.

**EUROPA**
Due sacerdoti gesuiti, **padre Otto Messmer** e **padre Victor Betancourt**, uccisi nella loro abitazione a **Mosca**. I mezzi di comunicazione russi hanno diffuso la notizia dell'arresto dell'omicida, che ha confessato. Si tratta di uno psicopatico, persona già nota alla polizia perché arrestata precedentemente per altri fatti.

**UN ELENCO MAI CONCLUSO**
A questo elenco provvisorio stilato annualmente dall'Agenzia Fides, deve comunque essere aggiunta **la lunga lista dei tanti di cui forse non si avrà mai notizia**, che in ogni angolo del pianeta soffrono e pagano anche con la vita la loro fede in Cristo.
Si tratta di quella "*nube di militi ignoti della grande causa di Dio*" - secondo l'espressione coniata da Papa Giovanni Paolo II - a cui guardiamo con gratitudine e venerazione, pur senza conoscerne i volti, **senza i quali la Chiesa e il mondo sarebbero enormemente impoveriti.**
"*Vivere nella fede in Gesù Cristo, vivere la verità e l'amore implica rinunce ogni giorno, implica sofferenze. Il cristianesimo non è la via della comodità, è piuttosto una scalata esigente, illuminata però dalla luce di Cristo e dalla grande speranza che nasce da Lui*". (Benedetto XVI, udienza generale, 5 novembre 2008).

(Agenzia Fides 30/12/2008)